

Controluce Teatro d'Ombre

DIDONE E ENEA

musica di Henry Purcell

messinscena e regia ombre

Cora De Maria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas

consulenza drammaturgica

Alfonso Cipolla

movimenti coreografici

Paola Bianchi

con

Paola Bianchi, Cora De Maria, Alberto Jona,
Jenaro Meléndrez Chas, Rosa Mogliasso



La pittura, la letteratura e la musica hanno raccontato innumerevoli volte la storia di Didone e Enea: una storia di amore e di abbandono. Il compositore inglese Henry Purcell alla fine del Seicento ne ha dato una versione di grande impatto visivo: è il mito raccontato da Virgilio che si stempera e si confonde nella fiaba, dove streghe, apparizioni magiche e un'atmosfera quasi onirica concorrono a creare una squisita opera da camera nel tripudio della poetica tutta barocca della meraviglia.

Musica, canto e evanescenze: su queste sollecitazioni Controluce racconta la storia di Didone e Enea con ombre di silhouette e ombre umane. Dall'immagine iniziale della barca di Enea che attraversa la scena, alle vele schermi -luogo ideale e simbolico dello svolgersi della storia- la vicenda di Didone e Enea si trasforma in un grande mosaico della memoria del principe troiano che si allontana per sempre da Cartagine per andare incontro al suo destino di eroe.

Il melodramma è un modo di raccontare storie che ci appartengono e ci accompagnano, grandi storie che sono alla radice della nostra cultura. L'ombra è impalpabile, effimera, proprio come la musica. L'accostamento con il teatro d'opera può diventare un modo per entrare al melodramma svelandone i meccanismi narrativi più nascosti.

“Didone e Enea” nella messinscena di Controluce ha debuttato con la musica dal vivo nel 1999 al Festival INCANTI a Torino ed è stato rappresentato in Italia (Teatro Regio di Parma - Festival Verdiano, Sala del Conservatorio di Bolzano, Teatro Municipale di Merano, Teatro Coccia di Novara, Teatro Alfieri di Asti, i Brescia, Alessandria) e all'estero, tra cui alle Journées Theatrales de Carthage (Tunisia). Lo spettacolo è stato ripreso in una nuova versione nel 2007 e ha debuttato a Lugo Opera Festival e al Teatro Comunale di Bologna. Una versione con il Quartetto Terpsycordes, sotto la direzione di Leonardo Garcia Alarcon, ha debuttato al Festival delle Ombre di Staggia Senese nel giugno 2008. Una versione, sotto la direzione di Kenneth Weiss, è stata presentata a Madrid, al *Circulo de Bellas Artes*, nel novembre 2008. L'ultima versione, con la Accademia Montis Regalis e il Coro Maghini, è stata presentata alla Società del Whist-Accademia Filarmonica di Torino nel 2012.

La versione con musica registrata è stata rappresentata numerose volte in Italia (tra cui Castello di Miramare di Trieste, Palermo di Scena, L'altro volto del teatro di Cagliari, ...) e all'estero al Festival Internazionale di Teatro d'Ombre di Schwäbisch Gmünd (Germania), dove ha vinto il premio del pubblico, ai festival di Mistelbach e di Wels in Austria, al Youth 10 Festival di Singapore, ai Kukla festival di Istanbul e Smirne (Turchia) e molti altri.

